



L'angolo
Disco Club

di Giancarlo Balduzzi

ZOEY VAN
GOEY - PRO-
PELLER VER-
SUS WINGS



Anche se non è più tempo per loro, i gruppi indie pop (di preferenza scozzesi, generalmente e spesso dal nord Europa) continuano a macinare il loro misto di spirito punk e romanticismo adolescenziale. Un tempo, sotto il regno di belle & Sebastian, era roba da prima pagina. Oggi quella musica (parte pop, parte folk, piena di ritorni e suggestioni romantiche) è tornata sottoterra (underground). Non vuol dire però che sia meno bella, a incontrarla. Questo secondo disco lungo dei ZVG distilla il meglio del genere (voci maschio/femmina che si incrociano, accelerazioni e romantiche pause) riuscendo anche a tenere dritto il timone della scrittura, indovinando momenti che si appiccicano alle orecchie senza alcuno sforzo. Certo, per sua natura, il disco si rivolge a chi già sa di amare il genere. Ma in fondo oggi è questo il caso con la maggior parte degli album.

Marco Sideri

THE
UNTHANKS -
LAST



Potrebbe essere il paesaggio aspro del nord est inglese a rendere la musica delle sorelle Unthank un po' cupa e malinconica ma allo stesso tempo evocativa e struggente. Violino e pianoforte dominano negli arrangiamenti, e l'uso di una piccola sezione d'archi rinforza il minimalismo classicheggiante dell'insieme. Così come in passato, con la "Sea Song" di Robert Wyatt, sono qui presenti due cover "importanti": da Tom Waits viene la funerea "No One Knows I'm Gone" che acquista, se possibile, in cupezza e desolazione; al contrario, la poetica "Starless", da "Red" dei King Crimson, spogliata dei suoi orpelli, risplende di una nuova luce. A metà strada tra i "maestri moderni" e la tradizione si piazzano l'elegiaco brano che dà il titolo al disco, composto dal pianista e co-leader Adrian McNally, e una manciata di brani "originali" che si fondono perfettamente con il resto.

Fausto Meirana

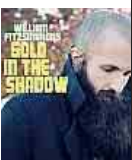
EVELINE - AW



Gli Eveline sono una di quelle realtà italiane che hanno allo stesso tempo il pregio e il difetto di non sembrare assolutamente italiani. Il pregio perché riescono ad allontanarsi dal ventre materno della musica cantautorale più tradizionale, riuscendo così ad emanciparsi completamente da un background e una storia comunque ingombranti; il difetto perché, pur proponendo ritmi e sonorità di livello, sicuramente più sostanziose e strutturate rispetto a molti loro colleghi nostrani, si perdono un po' nel mare magnum delle continue uscite discografiche. "aw" è comunque un'ottima prova della maturità e della creatività del gruppo bolognese, che sviluppa nove canzoni in una zona d'ombra del rock, dove dilatazione e sperimentazione attecchiscono con gran facilità.

Giovanni Besio

WILLIAM
FITZSIMMONS - GOLD
IN THE SHADOW



Vita e musica in reciproca e inscindibile dipendenza. Ecco l'essenza del lavoro di William Fitzsimmons, psicoterapeuta e song-writer di raffinata caratura stilistica. Dopo alcuni album "homemade", l'artista americano è pronto ad un "salto di qualità". La svolta stilistica di William Fitzsimmons è piuttosto concentrata nelle sonorità tenui, nei sottili rivoli elettronici che pervadono gran parte dei brani di "Gold In The Shadow". "Psychasthenia", "Bird of Winter Pray", "Tied To Me", sono impalpabili tocchi di musica crepuscolare. "The Tide Pull From The Moon" e "Beautiful Girl", invece, pulsano d'emotività e di poesia. L'unico limite di "Gold In The Shadow" è il sovraccarico di sintetizzatori e campionature. La suggestione, tuttavia, non si allontana mai.

Ida Tiberio

RAP ❖ Il nuovo disco degli Assalti Frontali. La band il 9 aprile propone successi vecchi e inediti a Genova

«I conti? Profondo Rosso»

Militant A: «La società multirazziale è già nelle classi dei nostri figli»

«**S**ti giovani devono capire che devono riprendersi il Paese, devono riprendersi quel futuro che mano a mano gli stanno portando via». Non è una dichiarazione in rima, come magari ci si aspetterebbe da un rapper di primo livello come Militant A degli Assalti Frontali, ma ha comunque la sua efficacia. Per le rime vere e proprie, l'appuntamento è per sabato 9 aprile, quando l'artista capitolino, gran maestro italiano del rap, porterà al Centro Sociale "Terra di Nessuno" le canzoni del suo nuovissimo disco "Profondo Rosso" (Daje Forte Daje Records/Venus), l'ottava produzione in studio targata "Assalti Frontali".

Partia-

mo dal titolo.

«E' un modo per "omaggiare" il profondo rosso dei nostri conti in banca, la precarietà che stiamo vivendo - spiega Militant A - All'angoscia data dal pressing delle banche, da chi ci chiama per riportare il conto in attivo, rispondiamo con la passione che mettiamo in quello che facciamo, nel mio caso il rap, rispondiamo col pathos, e così, a modo nostro, pareggiamo i conti».

Il celebre film di Dario Argento non centra nulla, dunque?

«Un rimando c'è anche a quel film, un classico che ha fatto la sua parte, ma a me non piaccio»

Alla crisi si risponde con pathos

La citazione di Dario Argento

no i film dell'orrore, non ho passione per quel genere».

Ha passione invece per la società multirazziale, e nel suo nuovo cd la esalta ancora una volta.

«Io lavoro sull'immaginario, e quindi mi piace esaltare qualcosa che credo possa divenire realtà anche da noi».

Eppure l'Italia sembra ancora in difficoltà su questo tema. Proprio in questi giorni in Liguria sono attesi duemila profughi...

«L'Italia è un Paese dove il razzismo trova spesso facile presa, però

io credo nella società multirazziale e sono convinto che il processo sia già partito senza dare troppo nell'occhio».

Cioè?

«Basta entrare in una scuola: ci sono tanti ragazzini stranieri che dividono il banco con quelli italiani, ci sono bambini e bambine di Paesi lontani che giocano coi nostri figli. Insomma, silenziosamente e senza clamore la società italiana sta già cambiando».

I giovani di oggi le piacciono?

«Hanno i neuroni bombardati da informazioni, dati, immagini. Sono costantemente inseguiti dal progresso, insomma, non vivono una situazione facile, però mi piacciono, vedo in tanti di loro delle grandi potenzialità».

Lucio Dalla di recente ha detto che "il rap è demenziale, inutile e stupido". Che ne pensa?

«Penso che la storia abbia detto l'esatto contrario. Ormai il rap è a tutti gli effetti poesia urbana, è una forma d'arte dall'impatto potentissimo».

Dopo otto dischi cosa si fa?

«Sono tanti otto dischi, a volte ci penso e mi stupisco del mio cammino. Fare rap a 44 anni è una cosa bellissima, perché ti senti molto più padrone delle tue emozioni e del linguaggio. Per assurdo, bisognerebbe iniziare a fare rap dopo gli "anta", così da avere un reale bagaglio di cose da dire».

Sabato 9 aprile cosa porterà sul palco?

«Tutto il nuovo disco e qualche classico del repertorio».

Stanca il palco a 44 anni?

«Un po' sì, ma le soddisfazioni che ridà in cambio non hanno prezzo e cancellano tutte le fatiche».

FRANCESCO CASUSCELLI



NATI A RADIO ONDA ROSSA

Dal 1990 Assalti Frontali sono sinonimo di rap, di rime metropolitane dure e poetiche, limpide e mai banali. Il gruppo si forma a Radio Onda Rossa durante le trasmissioni hip-hop che Militant A (il leader) faceva come dj insieme alla sua posse. Il programma ospitava spesso rapper romani che all'epoca cantavano tutti in inglese e fu per questo che Militant A cominciò a buttare giù le prime rime in italiano tanto per vedere come girava. Tutto questo accese gli animi degli ascoltatori: il telefono ribollì, la gente voleva sentire i pezzi in onda. Poi iniziarono i concerti nei centri sociali e nelle università occupate. Dal 1990 ad oggi, gli Assalti Frontali hanno pubblicato otto album. Sito Internet: www.myspace.com/assaltifrontali

SOTTO LA LANTERNA ❖ La cantautrice sta lavorando il prossimo disco in uscita a maggio

Chiara nel "Giardino di rose"

La Ragnini, classe 1983, è già un nome sulla scena ligure

In questo periodo sta lavorando al suo nuovo disco, intitolato "Il Giardino di Rose", la cui uscita è prevista per il prossimo maggio. E' alle battute finali del suo lavoro, dunque, Chiara Ragnini, genovese classe 1983, cantautrice che a dispetto dell'età è da considerarsi una veterana della scena ligure. Infatti quello della giovane cantantessa è un nome che negli ultimi anni ha trovato ampio spazio sui cartelloni delle rassegne di casa nostra, andandosi così ad affermare e confermare.

Chiara compone testi e musica fin dall'adolescenza e ha portato all'ascolto le sue composizioni riscontrando ottimi consensi di pubblico e critica. Ha preso parte a importanti rassegne musicali (SanremOFF, Casa Sanremo, Festival Internazionale di Poesia di Genova) e ha ottenuto nu-



merosi riconoscimenti all'interno di festival e rassegne nazionali. Dal vivo la musica di Chiara Ragnini è arricchita dalla professionalità e dall'esperienza di Massimiliano Matis al basso e da Claudio Cinquegrana alla chitarra acustica e classica.

Il suo primo lavoro, intitolato "Wonderland", è uscito nel 2008, sotto lo pseudonimo Ceanne McKee: dieci tracce di canzone d'autore, pop, rock e contaminazioni d'Oltreoceano.

Ma la vita di Chiara non è solo musica: dopo gli studi presso il liceo classico "Andrea D'Oria" di Genova, si è infatti laureata specialistica in Informatica con il massimo dei voti. Sito Internet: www.chiararagnini.it

[fra.cas.]

LA RECENSIONE ❖

Angelini "circondato" nel suo studio

Roma nel cuore e Genova come approdo artistico tra i suoi preferiti, vista la passione per un certo cantautorato d'autore. Ciò che stupisce di Roberto Angelini, è l'incredibile varietà della sua proposta artistica, e il dvd appena uscito ne è la testimonianza. "SoloLive" è il risultato di un concerto tenuto da Angelini il 21 novembre 2009 a Roma. È un concerto molto particolare: sul palco c'è soltanto Roberto che esegue gran parte delle canzoni contenute nell'ultimo lavoro discografico: "La Vista Concessa". La particolarità musicale sta nel fatto che Angelini è letteralmente circondato da strumenti. Grazie ad una looper (Boss RC-50) e ad un accurato lavoro di ricerca e sincronizzazione, Roberto crea da solo tutto l'impianto sonoro di alcune sue canzoni. Insomma, un piccolo prodigio. Sito Internet: www.myspace.com/robertoangelini.



La copertina

[fra.cas.]